

Prima parte	Discipline	Traguardi*	Obiettivi di apprendimento*	Mappa delle Attività e dei contenuti (indicazioni nodali)	U. A. n. 2 <i>L'Europa del Basso Medioevo</i>	
Obiettivi di apprendimento previsti				<pre> graph TD A[L'Europa del Basso Medioevo] --> B[Le innovazioni tecniche dell'anno Mille] A --> C[Le crociate] A --> D[Papato e Impero] B --> E[Lo sviluppo delle città e dei Comuni] E --> F[Federico I e Federico II] D --> G[Il tramonto del Medioevo] G --> H[La crisi del XIV secolo e la peste] </pre>		
		D	2-3-10			
		H	7-8			
	STO	I	5			
	Cl.1	D	2-3-10			
		H	7-8			
Personalizzazioni (eventuali)	Discipline	Traguardi*	Obiettivi di apprendimento*	Esplicitati analiticamente in rapporto al singolo e/o al gruppo		
				Gli alunni H svolgeranno attività concordate con l'insegnante di sostegno, dunque relative al PEI pianificato. I BES, seguendo gli obiettivi della classe debitamente individualizzati, come da PDP, svolgeranno, all'uopo, attività e prove semplificate, con l'ausilio eventuale, di tutte le misure dispensative e compensative necessarie.		
		COMPITO UNITARIO**			Ricerca di approfondimento sulla figura di Federico II di Svevia e Castel del Monte , svolta in digitale, con richieste specifiche da rispettare (tra cui scelta e inserimento di immagini appropriate e significative) e presentazione orale	
Metodologia	<p>L'attività didattica procederà attraverso l'opportuno ed equilibrato uso dei seguenti metodi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale; • Lezione dialogata; • Discussione libera e guidata; • Lavoro di coppia e gruppo; • Insegnamento reciproco; • Dettatura di appunti; • Costruzione di schemi, sintesi, linee del tempo; • Percorsi autonomi di approfondimento 					

Verifiche	<p>L'indagine valutativa sarà pertanto indirizzata sulle capacità acquisite e sulle conoscenze ed i concetti. Nel dettaglio gli strumenti di verifica utilizzati saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifiche scritte (produzione, risposte a domande aperte, test a risposta multipla, domande a completamento, quesiti vero / falso etc.); • Verifiche orali; • Prove strutturate (risposte a domande aperte, test a risposta multipla, domande a completamento, quesiti vero / falso etc.).
Risorse da utilizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Libri di testo in adozione; • Strumenti didattici complementari o alternativi al libro di testo; • LIM; • Film, documentari; • Esercizi guidati e schede strutturate.
Tempi	II quadrimestre
Obiettivi di apprendimento contestualizzati	<p>Obiettivi</p> <p><i>Uso delle fonti</i> Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti. (2-D)</p> <p><i>Organizzazione delle informazioni</i> Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali. (3-D) Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale. (5-I)</p> <p><i>Strumenti concettuali</i> Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali (7-H) Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati. (8-H)</p> <p><i>Produzione scritta e orale</i> Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali. (10-D)</p> <p>Traguardi</p> <p>D. Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.</p> <p>H. Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.</p> <p>I. Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.</p>

	N.B.: indicare gli obiettivi, per disciplina, con il numero dell'obiettivo ministeriale di riferimento seguito da una lettera (es.: ITALIANO 3a + formulazione obiettivo).
Competenze-chiave europee di riferimento	<p>X 1 Comunicazione nella madrelingua ○ 2 Comunicazione nelle lingue straniere ○ 3 Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia X 4 Competenza digitale X 5 Imparare a imparare X 6 Competenze sociali e civiche ○ 7 Spirito di iniziativa e imprenditorialità ○ 8 Consapevolezza ed espressione culturale</p> <p>N.B.: barrare le voci che interessano.</p>
Note	* Con riferimento all'elenco dei Traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli OO. AA. (come da Indicazioni Nazionali e PTOF) e a quello degli OO. AA. contestualizzati . / ** Con riferimento alle competenze-chiave europee.

IC Japigia1 - Verga Bari

Strategia metodologica, attività, contenuti

Utilizzando le stesse metodologie indicate nella U.A. 1 (che si riportano) la classe è stata introdotta allo studio della realtà bassomedievale con un approccio più critico.

Si è partiti dalla famosa citazione, di Cicerone, "Historia magistra vitae" per comprendere e trasmettere agli alunni il valore fondamentale della Storia nel presente dell'uomo.

Un presente che può essere interpretato solo alla luce del passato, in un dialogo costante e continuo, tra ieri ed oggi.

Per mezzo della periodizzazione, l'obiettivo è stato quello di aiutare gli alunni ad orientarsi nel tempo. Al contempo, grande attenzione è stata dedicata al metodo di lavoro.

Come avessero a disposizione una macchina del tempo, si è cercato di catapultare gli alunni, improvvisamente, con un click, nel passato. A quel punto, partendo da una ricostruzione il più possibile precisa del contesto storico di riferimento operata dal docente, utilizzando una serie di strumenti (le cartine fisiche, politiche o tematiche, i mappamondi, le fotografie, i filmati, i documentari, il libro di testo) la storia è stata raccontata.

A quel punto il ruolo del docente si è trasformato non in un trasmettitore di nozioni, ma in una guida, che aveva lo scopo di suggerire, porre domande, dubbi, possibilità, grazie al frequente uso del problem solving.. La storia insomma è stata suggerita, lasciata immaginare negli scenari possibili.

In particolare si è puntato a stimolare la curiosità intellettuale, far nascere nei ragazzi il gusto della ricerca, in modo che si sentissero dei veri esploratori, alla caccia di informazioni riguardanti il passato, per comprendere meglio il presente.

In questo, rispetto a noi docenti, la nuova generazione, di nativi digitali, si presenta ai blocchi di partenza con un enorme vantaggio rispetto alle ricerche nelle biblioteche (pur affascinanti, ed ancora preziose): un archivio sterminato, quello del web, ed un ventaglio di strumenti informatici accattivanti.

Per tali motivi, si è scelto di far leva sulla curiosità, sul desiderio di conoscere ed approfondire i contenuti, personaggi e aspetti del passato, utilizzando come mezzo di approfondimento delle conoscenze il web (tantissimi, eterogenei, sono stati i video suggeriti e visionati) e come strumento principe l'informatica.

Molto frequente è stato l'utilizzo della LIM, dove sono stati proiettati filmati o, più spesso, videolezioni (precedentemente selezionate dal docente), commentate ed analizzate nel dettaglio, con estrema cura, durante le lezioni in presenza.

Si è cercato, in sintesi, di abituarli ad un approccio critico, volto alla problematizzazione, all'analisi, ed all'approfondimento, utilizzando una gamma eterogenea di strumenti.

Questa unità didattica ha seguito un preciso schema operativo:

1. lezione introduttiva finalizzata a verificare le preconcoscenze, far sorgere dubbi, precisare problemi, fornire punti di riferimento, chiarire scopi e obiettivi, illustrare i materiali che saranno utilizzati;
2. indicazione o distribuzione del materiale, di video di approfondimento (link elencati in file specifici) degli esercizi e brevi spiegazioni relative ai nodi concettuali o problematici dei contenuti da affrontare con le consegne relative alle attività da svolgere;
3. approfondimenti dei contenuti, con la visione in classe (per mezzo della LIM) di videolezioni o documentari storici;
4. esecuzione in classe o a casa delle attività (lavoro individuale, lavoro a coppie, lavoro di gruppo, discussioni guidate) finalizzate a:

- cercare informazioni, dati e notizie;
- raggruppare e classificare ciò che è stato trovato;

**Diario
di bordo**

- *interventi specifici attuati*
- *strategie metodologiche adottate*
- *difficoltà incontrate*
- *eventi sopravvenuti*
- *verifiche operate*
- *ecc.*

- correlare le informazioni tra loro;
- confrontare le informazioni con le ipotesi formulate, se il lavoro era stato impostato sulla base della verifica di un'ipotesi;
- correzione degli esercizi (verifica formativa) e proposta di nuovo materiale con ulteriori attività da svolgere;
- discussione finale per sistematizzare le conoscenze e collegarle a quanto già emerso come prenoscenza;
- verifica finale, orale, al termine dell'unità.

Questo è il metodo di lavoro che il sottoscritto adotta in tutte le classi.

Naturalmente, è importante plasmare il proprio metodo sulle caratteristiche specifiche della classe e dei singoli.

Questo è il metodo di lavoro che il sottoscritto adotta in tutte le classi.

Naturalmente, è importante plasmare il proprio metodo sulle caratteristiche specifiche della classe e dei singoli.

Difficoltà incontrate

Come già detto nell'UA1, la situazione di partenza è risultata positiva solo all'inizio considerando l'atteggiamento degli alunni, e dopo un paio di mesi si sono evidenziate criticità notevoli: un gruppo di alunni ha mostrato indisciplina e notevoli difficoltà a rispettare le regole, tempi di ascolto molto limitati, deconcentrazione, lentezza operativa, difficoltà relazionali tra pari (diffusa aggressività verbale ed irritabilità).

In sostanza, all'interno della classe si sono creati due gruppi: uno motivato, educato ed interessato alle lezioni, l'altro demotivato, immaturo ed infantile.

Per questo, constatata la difficoltà di ascolto da parte di una parte della classe ed il livello molto eterogeneo sia cognitivo che motivazionale, è stato necessario rivedere il metodo di lavoro adattandolo alle caratteristiche della classe e puntando maggiormente su attività operative e più semplici.

La presenza di diversi singoli con difficoltà vistose di apprendimento e/o relazionali (B.E.S.) ha determinato la scelta di ridefinire le seguenti priorità: 1) Raggiungere un livello almeno adeguato di scolarizzazione; 2) Puntare più sulle abilità e competenze che sulle conoscenze; 3) Ridurre gli obiettivi per gli alunni in difficoltà; 4) Puntare in particolare sull'impostazione di un metodo di lavoro.

Nel corso del secondo quadrimestre la situazione non è migliorata a causa delle difficoltà relazionali e di autocontrollo, oltre che della motivazione scarsa di alcuni alunni (Carrassi, Marino, Genchi, Magaletti, Giuliani) che hanno reso generalmente molto faticose ed impegnative le attività svolte in classe, troppo spesso interrotte da atteggiamenti scorretti, indisciplinati e commenti fuori luogo, inappropriati.

Per tali motivi i ritmi di lavoro sono risultati piuttosto bassi, lenti ed incostanti nel corso dell'anno.

Gli alunni B.E.S. sono stati supportati con le opportune strategie: materiale fornito (quando ne erano sprovvisti), schede e mappe, consigli ed indicazioni operative e metodologiche, lavori a coppie, lezioni individuali del sottoscritto, interrogazioni programmate, riduzione e semplificazione dei contenuti e degli obiettivi.

Ad eccezione di Carrassi, (che si è mostrato estremamente demotivato e per nulla interessato alle attività proposte per tutto l'anno scolastico), Marino e Giuliani (demotivate, nonostante le continue strategie e sollecitazioni) gli altri B.E.S. hanno raggiunto gli obiettivi minimi ed un profitto appena sufficiente, anche grazie ad un impegno accettabile anche se non sempre costante.

Da sottolineare, in positivo, il percorso di Germanico, che ha mostrato progressi nel secondo quadrimestre, oltre che un impegno maggiore sia in classe che a casa rispetto agli altri compagni B.E.S.

Esplicitate ampiamente le difficoltà, è da sottolineare, al contempo, che la classe ha mostrato nel complesso, se si escludono alcuni singoli già citati, una discreta motivazione e voglia di apprendere, e le lezioni sono state seguite con buon interesse e partecipazione abbastanza diffusa, seppur spesso da disciplinare.

L'impegno è stato buono per il resto della classe, seppur si è evidenziato un calo nella parte finale del secondo quadrimestre.

Buono anche l'interesse del gruppo classe quando venivano mostrate ed analizzate in classe, tramite LIM, le videolezioni di approfondimento o sintesi sui contenuti storici affrontati. Buona parte della classe ha costantemente preso appunti, e mostrato buone abilità, soprattutto grafiche nella realizzazione di cartine tematiche o linee del tempo.

Contenuti

Si è partiti dall'analisi della rinascita del Mille, toccando i vari aspetti che l'hanno caratterizzata: dalla superstizione religiosa che accompagna l'avvio di un nuovo millennio, alle innovazioni in campo agricolo e tecnologico, dal processo di urbanizzazione e rinascita delle città alle crociate, dal contrasto tra Papato e Impero e la lotta per le investiture all'affermazione dei Comuni e la loro lotta contro Federico I Barbarossa e suo nipote Federico II di Svevia, al Trecento e la peste.

Data l'importanza enorme e l'originalità di quest'ultimo all'interno del panorama medievale, si è scelto di dedicargli **il compito unitario**: una ricerca di approfondimento su Federico II di Svevia e Castel del Monte, svolta in modalità digitale, con richiesta di inserimento di immagini appropriate e significative da presentare oralmente.

La ricerca aveva come scopo anche l'acquisizione e l'approfondimento dei contenuti, oltre a sviluppare diverse competenze (sintesi, ricerca di fonti e informazione, rielaborazione, metodo di lavoro, spirito di iniziativa, competenze digitali, ecc).

Da sottolineare anche l'importanza, a proposito della scelta del contenuto e la tipologia del compito unitario di conoscere il territorio locale.

La seconda fase del compito unitario prevedeva la presentazione dei contenuti alla classe ed al docente, in modo da abituarli maggiormente ad uno studio efficace, raggiungendo un corretto bilanciamento del contenuto nella quantità.

I risultati sono stati discreti, nonostante la difficoltà dei contenuti richiesti, anche se permane in diversi singoli una tendenza, da destrutturare, allo studio mnemonico e acritico.

L'impegno è stato buono, come l'interesse per la proposta. Il metodo di lavoro è da migliorare, ma si sono evidenziati globalmente dei progressi rispetto al primo quadrimestre.

Da sottolineare come la scelta del viaggio d'istruzione ad Altamura e Gioia del Colle sia stata determinata anche dalla scelta di conoscere ed ammirare di persona i luoghi così importanti del nostro territorio e legati per sempre all'eccezionale figura di Federico II.

Si segnala, infine, che sono state svolte diverse attività di Ed. Civica e somministrati anche dei questionari di autovalutazione e riflessione, utili anche ai fini valutativi.

Riguardo invece l'UdA interdisciplinare del II quadrimestre è stato dato un contributo concreto alla classificazione delle piante e dunque alla realizzazione dell'erbario, con collegamenti opportuni ai contenuti storici.

Date le complessità affrontate e già evidenziate, non tutti i contenuti sono stati affrontati, giungendo come detto al Trecento e scegliendo un approccio metodologico meno volto all'approfondimento, puntando maggiormente sulle conoscenze e abilità di base.

A conclusione dell'unità di apprendimento quasi tutti gli alunni hanno conseguito i seguenti traguardi per lo sviluppo delle competenze:

Sa comprendere il linguaggio specifico della storia – Sa parlare e scrivere con padronanza di linguaggio su argomenti storici – Sa conoscere gli eventi storici e collocarli nel tempo e nello spazio – Sa analizzare e comprendere documenti storici – Sa confrontare fatti e fenomeni per comprendere analogie e differenze – Sa utilizzare gli strumenti della disciplina – Sa memorizzare storia e caratteristiche degli Unni – Sa descrivere la fine dell'Impero Romano d'Occidente – Sa confrontare l'Occidente germanico e l'Oriente bizantino individuando analogie e differenze – Sa giudicare la situazione dell'Italia tra Bizantini e Longobardi – Sa riflettere sui rapporti fra la civiltà romana e quella germanica, analizzando gli scambi reciproci.

Verifiche e valutazione

Durante la U.A.2 sono state svolte:

- Verifiche orali

Si sottolinea come, nella valutazione e nel controllo degli apprendimenti, un ruolo fondamentale sia stato il controllo accurato dei compiti svolti a casa, in modo da monitorare il processo di apprendimento globale ed individuale, indicando direzioni di miglioramento, in particolare a proposito del metodo di lavoro, con feedback molto dettagliati (commenti scritti del docente), fatti visionare e firmare ai genitori.

Si è attuata una valutazione:

- **diagnostica** per l'accertamento dei livelli di conoscenza all'inizio del processo di insegnamento / apprendimento per stabilire le attitudini e le carenze;
- **formativa**, accompagnata da una forte azione di feedback.

La valutazione formativa si è realizzata attraverso il controllo e la restituzione di compiti e consegne, attraverso la frequente richiesta di feed-back durante le attività e puntando soprattutto sugli aspetti metacognitivi, che riconducono alla riflessione e al ragionamento, oltre che ai contenuti;

- **finale** per verificare il livello di competenza acquisita dai singoli alunni sul piano didattico ed educativo al termine di ogni U.A.

Si è valutata anche la qualità della prestazione offerta dall'alunno per quanto

riguarda:

- le conoscenze raggiunte
- l'applicazione di concetti, regole e procedure
- l'esposizione orale
- la rielaborazione delle conoscenze.

Si è valutato il rendimento di ciascun alunno, considerando anche:

- le differenti potenzialità individuali di base
- i diversi ritmi di apprendimento
- l'aspetto emotivo
- la responsabilità e la partecipazione al dialogo
- la puntualità
- l'organizzazione del lavoro
- l'esecuzione delle consegne e il metodo di lavoro
- la capacità di relazione
- la qualità dell'impegno personale e della partecipazione alle attività didattiche.

Qualche difficoltà si registra ancora nell'esposizione (in particolare dei concetti), nella memorizzazione delle date e nell'uso non sempre preciso del lessico.

Buona parte degli alunni (circa 2/3 del gruppo classe) hanno partecipato con interesse e curiosità a tutte le attività proposte durante le lezioni, hanno lavorato in classe con impegno e si sono applicati a casa nell'esecuzione dei compiti assegnati.

Carrassi non ha raggiunto gli obiettivi a causa di impegno nullo, demotivazione e alto numero di assenze; Giuliani, pur se più motivata, non ha raggiunto gli obiettivi a causa delle numerosissime assenze che non le hanno permesso di rimanere al passo col resto del gruppo classe; riguardo Marino, in sostanza è stata incapace di seguire le lezioni e mostrare un atteggiamento corretto e responsabile, mostrando un impegno insufficiente sia in classe che a casa ad eccezione delle lezioni durante le quali è stato possibile un supporto continuo e costante da parte dell'insegnante di sostegno Bux (quando non impegnata quest'ultima col proprio alunno), 1:1. Nella maggioranza dei casi Giuliani e Marino hanno mostrato impegno, partecipazione, interesse inadeguati o insufficienti, per cui non hanno raggiunto gli obiettivi previsti e non possono essere considerati sufficienti per profitto considerando anche le numerose assenze di Giuliani e l'atteggiamento scorretto, indisponente e non collaborativo di Marino.

Note

Ins. Andrea Martelli - Classe 1[^]C - Plesso "Verga" - a.s. 2022/2023